

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinez.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Dicembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegati non affrancati.
Anno IV. — N. 290

Ancora un appello

« Guerra al prete » ecco il motto d'ordine di tutti quelli che si trovano reggimentati sotto la bandiera rossa del socialismo, ed ecco in due parole rivelato il loro programma e smascherata l'ipocrisia che s'annida in quella frase, di cui si fanno scudo per ingannare i gonzi « la religione è affare privato ».

E' inutile recare in mezzo le affermazioni dei patriarchi del socialismo o le testimonianze dei fatti che illustrano quel motto: sono innumerevoli e a tutti note.

Però chi ha due dita di cervello e sa apprezzare le cose nel loro giusto valore scorge facilmente sotto a quel motto una verità di prima importanza, una verità sconosciuta troppo anche dal liberalismo imperante, ed è che, se vi ha un nemico potente e temuto dal socialismo, se vi ha un nemico che possa impedire efficacemente la marcia rivoluzionaria dei principii sovversivi, questo nemico è il prete.

Ed eccovi in fondo l'origine di tutto l'odio e il disprezzo, onde cercano i socialisti di coprire il clero, eccovi il gran perchè di tutto quel veleno che non cessano di lanciare contro di noi nei loro giornali e periodici.

Questo certamente è un onore per il clero, ed è indizio che nel nostro campo si è lavorato e si lavora a preparare e coordinare quell'esercito di energie nuove e vitali, che sotto il candido vessillo della cristiana democrazia dovrà trovarsi di fronte e contrastare il terreno alle orde tumultuose del socialismo invadente.

Ma purtroppo siamo ancora negli inizi, e qui non conviene arenarsi.

Finora, diciamo francamente, certi vizi pregiudiziali, certe diffidenze, se vogliamo pure giustificate in parte dalle intemperanze di qualche temerario, certe polemiche inutili e fastidiose che degenerano piuttosto in bizze personali e in fondo in fondo si da una parte che dall'altra non tendono che a far prevalere il proprio io, tutti questi ed altri fattori insieme uniti hanno arrestata e, vorrei dire, paralizzata da bel principio l'azione del clero nel campo sociale, e cooperano anche presentemente a rendere non pochi incerti di sé stessi, timidi, esitanti con danno immenso della buona causa e con vantaggio evidente degli avversari, che intanto trovano il terreno libero e fanno progressi addirittura spaventosi.

Ma ormai è tempo di scuotersi, di aprire gli occhi lasciando da parte i pregiudiziali e i bisticci, metterci a lavorare seriamente, energicamente.

Il socialismo fa progressi che spaventano, accresce sempre più le sue file, moltiplica le sue istituzioni, le leghe, le camere di lavoro, accalappa nelle sue reti o per fas o per nefas i nostri operai e le nostre operaie, che trovandosi naturalmente isolati, sentono il bisogno di arruolarsi a quel partito che promette loro protezione ed aiuto... E chi non vede la necessità impellente, estrema di darci le mani attorno, di scendere un po' alla pratica e far qualche cosa più di quello che finora non s'è fatto? E se a questo movimento in favore del popolo vive e sopra il popolo esercita ancora fortunatamente il suo ascendente, a chi si dovrà lasciare l'iniziativa?

Non fa d'uopo illudersi? E' da stolti cullarsi della dolce speranza, che il pericolo svanirà da sé e deriderà coloro che danno tanto tanta importanza agli odierni problemi: chi così opera o è realmente cieco o vuol giustificare la propria inazione.

La questione sociale si acuisce sempre più per opera del socialismo: è quindi necessario assolutamente il nostro intervento per vedere di scioglierla secondo i principii immutabili della giustizia e della carità, che sono i principii del nostro Codice, il Vangelo.

Leone XIII di s. m. nella sua ammirabile Enciclica « Rerum Novarum », dopo aver dichiarato necessaria un'azione molteplice per la soluzione dell'arduo problema, soggiungeva: « senza esitazione alcuna affermiamo che ove si prescindano dall'azione della Chiesa, tutti gli sforzi toneranno vani ». E nell'altra Enciclica *Graves de communi* diceva: « noi stessi e non una volta parlando ad ecclesiastici abbiamo creduto bene di affermare essere opportuno ai nostri giorni di andare al popolo ».

Uno dei Vescovi radunati a Fulda alcuni anni or sono nel rapporto che presentò alla conferenza tra le cose disse: « è dovere della Chiesa destar nel clero l'interesse della classe laboriosa; troppo spesso egli non se ne occupa perchè ignora l'imminenza e la gravità del pericolo, che deriva dai patimenti del popolo; il clero non apprezza tutta l'importanza della questione sociale e non ne vede bene i rimedii ».

E l'illustre Mons. Bonomelli fin dal 1891 nella lettura pastorale: *Capitale e lavoro* scriveva: « il clero non deve venir meno in questa opera di pace sociale, è suo dovere camminare innanzi col Vangelo in mano ».

Ci sono alcuni, e forse non pochi, che giudicano la questione sociale una questione puramente economica, una questione di stomaco, come si dice, estranea affatto alla missione del sacerdote... E' un errore grossolano!

La questione sociale è questione eminentemente morale e perciò eminentemente religiosa. E se mancasse ogni altra prova che essa sfugge al dominio della economia per entrare in quello della religione, ce lo dimostrano gli stessi socialisti col loro contegno, colle loro parole, coi loro atti!

Filippo Turati, il capocchia del partito intellettuale italiano stampava nella sua *Critica Sociale*: « Se non tutti i contadini che perdono la fede diventano socialisti; tutti che diventano socialisti diventano atei... il socialismo ha da essere ateo nella forma come nella sostanza ».

San queste parole che dovrebbero farci fremere, dovrebbero scuotersi nelle più intime fibre, se abbiamo un'idea giusta della missione che Dio ci ha affidato e se amiamo davvero la salute delle anime.

Altri dicono: abbiamo bisogno oggi più che mai di un buon clero... punto lì. Verissimo: chi lo nega? Abbiamo bisogno di un buon clero: pietas ad omnia utilis. Ma notate che si dice « ad omnia utilis »; non si dice « ad omnia sufficiens ». Tutt'al più sarà sufficiens per chi, privilegiato da Dio di una vocazione speciale, ha dato un calcio al mondo e si è ritirato nella contemplazione; ma per chi deve vivere tra il popolo, trattare col popolo, essere legato intimamente alla vita stessa del popolo, basterà questo? La pietas è il fondamento, ma quando si è detto che il fondamento sia l'edificio? No no: conviene pregare sì, ma anche operare!

Quel « miseror super turbam » che Gesù Cristo profetici un giorno davanti alle turbe fameliche, dobbiamo farlo uscire anche dal nostro cuore di fronte alle miserie ed ai pericoli delle povere classi lavoratrici. Quel « Dio e popolo », che fu scritto ipocritamente sulla bandiera di certi rivoluzionari del secolo passato, prendiamolo quale motto d'ordine, quale grido di battaglia nella lotta che dobbiamo impegnare nel campo sociale.

Lavoriamo; e non diamo ragione colla nostra inerzia a coloro che dicono: « i preti non sono buoni che a predicare la pazienza e a promettere il paradiso, e lasciano patire la povera gente ».

Lavoriamo; e lasciando da banda i timori, le incertezze, le diffidenze, i risentimenti, certe questioni che almeno *hic et nunc* non sono ordinate alla pratica, cementiamoci in un'azione concorde, uniforme, energica contro il pericolo che ci sta alle spalle e si fa sempre più minaccioso.

Lavoriamo; e, se ci vediamo purtroppo disprezzati, contraddetti, vittime di un vero ostracismo, vile, partigiano da parte di chi sta al Governo, non ci scoraggiamo; se non teniamo in mano la forza materiale, noi possediamo nei nostri principii la forza morale, che è assai più. Le rivoluzioni più che coi cannoni si preparano colle idee, e la più grande rivoluzione avvenuta nel mondo, lo sappiamo, fu quella pacifica e meravigliosa operata da Gesù Cristo e da' suoi dodici pescatori.

Lavoriamo fidenti, ciascuno entro la propria cerchia, secondo le proprie energie, e tutti sotto l'indirizzo sapiente di chi ci è Superiore: Iddio ci chiama, il popolo ci aspetta; e qui la causa del popolo è la causa di Dio, gli interessi del popolo sono gli interessi della religione e della società.

Il ministro Pelletan in paleoscenico.
Si ha da Parigi:
Venerdì sera, al teatro della Scala, avvenne un grave battibecco. A questo

teatro di second'ordine si rappresentava una rivista in cui figurava il ministero della Marina. Pelletan, che si avanzava a braccio della sua sposa, seguito da un codazzo di scolaretti. (La sposa di Pelletan era una modesta istitutrice in un collegio).

I nazionalisti si misero a battere le mani con entusiasmo, gridando che quegli scolaretti erano i soli che potessero credere alla scienza marinaresca del Pelletan.

Un numeroso gruppo di studenti repubblicani reagi, dando dei mascalzoni, degli ignobili ai provocatori, ed esigendo che dalla rivista fosse tolta la poco conveniente allusione ad un fatto privato del ministro.

Si venne presto alle mani. Corsero i pugni e le bastonate. Si ebbero una decina di feriti, specialmente con pugni negli occhi.

L'autorità ha sospeso lo spettacolo.

Notizie Vaticane

Per Giovanna D'Arco.

Roma, 20. — Il 6 gennaio venturo, festa dell'Epifania, il Papa promulgherà solennemente il decreto che approva l'eroicità delle virtù della Venerabile Giovanna d'Arco. La promulgazione sarà fatta nella sala del Trono.

Colla promulgazione di questo decreto si chiude il primo periodo della causa di beatificazione della Venerabile Giovanna d'Arco; ma questa promulgazione non concede alla venerabile suddetta il diritto degli altari, ossia del culto ed il titolo di Beata.

Gli auguri di capo d'anno.

Roma, 20. — Si assicura che il Santo Padre, contrariamente alla proposta fatta di ricevere il corpo diplomatico in corpe per gli auguri del nuovo anno, riceverà i rappresentanti delle varie ambasciate e legazioni in udienze separate, desiderando di intrattenersi con ciascuno di essi. Le udienze avranno luogo probabilmente nei giorni 27, 28 e 29 corrente.

Il nuovo Nunzio a Vienna.

Roma, 20. — In seguito a gradimento pervenuto dalla Cancelleria austro-ungarica, Mons. Granito di Belmonte, già Nunzio a Bruxelles, è stato nominato Nunzio a Vienna. Pendono ancora le trattative per la nomina del Nunzio a Monaco di Baviera, in sostituzione di Mons. Macchi, inviato a Lisbona.

Cose di Corte e di Governo

I Sovrani a Tor di Quinto.

Roma, 20. — Ieri i Sovrani si recarono a Tor di Quinto a presenziare l'esame degli ufficiali della scuola d'equitazione. Li accompagnavano i generali Bosozzi, Mazza e Avogadro di Quinto.

I complimenti regali a Gialitti.

Roma, 20. — Si dice che il Re, ricevendo stamane i ministri, si è molto rallegrato dei felici risultati del primo periodo parlamentare, svoltosi sotto il nuovo Ministero. Infatti — gli stessi ufficiosi aggiungono — in meno di un mese la Camera ha condotto a termine tanto lavoro, quanto in altre circostanze avrebbe richiesto un centinaio di sedute.

Comincia l'esodo

Roma, 20. — Fra iersera e oggi sono partiti circa duecento deputati. I corridoi di Montecitorio sono completamente deserti, non essendo rimasti a Roma che gli onorevoli i quali vi hanno fissa dimora.

Notizie estere

L'erismo di un direttore scolastico.

Londra, 20. — A Glasgow ieri si manifestò un incendio in un edificio scolastico, ove si trovavano 1200 fanciulli. Il direttore della scuola, con una straordinaria presenza di spirito, fece uscire i fanciulli in ordine, preceduti dalla banda come se si trattasse di una passeggiata. Così essi non si accorsero che l'edificio era in fiamme. I suoni della banda avevano impedito di udire le grida dei pompieri. I maestri, sotto gli ordini del direttore, conservarono il massimo sangue freddo senza tradire alcun timore. Così la scolarezza fu salva. Pochi istanti dopo il tetto dell'edificio crollava. I pompieri riuscirono a spegnere l'incendio, ma i danni salgono a 100,000 franchi e la scuola non potrà essere riaperta se non tra qualche mese.

Contro il letterato Max Nordau.

Parigi, 20. — Ieri a sera nella sala Charras durante un ballo dato dai Sionisti un giovane mal vestito sparò due colpi di rivoltella contro Max Nordau. I presenti veduto l'atto si slanciarono sull'aggressore e riuscirono a far deviare i colpi, uno dei quali andò a vuoto, l'altro ferì leggermente alla guancia un giovane ballerino.

L'individuo fu arrestato e dichiarò di essersi recato alla sala Charras col proposito determinato di uccidere Max Nordau le cui idee sono contrarie a quelle di molti israeliti. Fu trovato in dosso all'aggressore una carta da visita intestata allo studente Chain-Selik-Loubau.

Tra le fiamme.

Brembio, 20. — In un camerino costruito in legno stavano le ventisette Filipassi Assunta coi propri genitori quando questa volendo accendere un lume con un altro già acceso, essendosi rotta la lucerna che teneva in mano, il petrolio divampante, investì la poveretta coprendola di fiamme.

Accorsero subito i vicini e sfondato l'uscio del camerino già in fiamme furono appena in tempo a salvare i due vecchi e prestare i primi soccorsi alla figlia, la quale però dovette soccombere dopo parecchie ore di atroci spasimi.

La madre ne avrà per parecchi giorni, ma sembra fuori di pericolo.

Complotto anarchico.

Londra, 20. — Un dispaccio pubblicato da alcuni giornali, annuncia che la polizia di Galveston (Stati Uniti), ha arrestato un anarchico, certo Pierson, accusato di aver minacciato pubblicamente il Presidente dei Ministri.

Si scoprirono documenti indicanti che una vasta cospirazione stava per formarsi, tra le carte vi erano i piani per le case di alcuni personaggi influenti, tra cui quello della Casa Bianca, residenza di Roosevelt.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 19).

Con la seduta di oggi si sono prese le vacanze. Si convalidò, dopo una abbastanza lunga discussione, la nomina a deputato del collegio di Aversa, l'onorevole Schanzar, cui si negava la nazionalità italiana.

Si approvò il disegno di legge per autorizzare la stipulazione di un accordo provvisorio commerciale con l'Austria-Ungheria.

In terzo luogo si approvò il disegno di legge per l'istituzione d'una linea di navigazione tra Venezia e Calcutta.

E si presero in fine le vacanze.

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 19).

Nella seduta di oggi si discutono e si approvano dopo brevi discussioni, alcuni, disegni di legge di carattere finanziario e per lavori pubblici già discussi ed approvati alla Camera. Si inizia poi la discussione del Bilancio di previsione dei Lavori Pubblici per 1903-1904.

Rubano anche i cannoni!

Si ha da Londra la notizia di un furto piuttosto originale commesso questa settimana all'arsenale di Wolwich, ove 10 cannoni sono stati portati via senza che le guardie finanziarie numerose nei dintorni, abbiano visto nulla.

Notizie delle campagne

Roma, 20. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di dicembre: Le intemperie continuarono anche in questa decade a turbare quasi ovunque il regolare andamento dei lavori campestri; danni molto gravi non si ebbero però a lamentare, astrazione fatta dagli allagamenti verificatisi qua e là; anzi le piogge, insieme con le temperature generalmente miti hanno più che altro giovato allo sviluppo regolare del frumento. Ma ormai tranne rare eccezioni le acque cadute si giudicano più che sufficienti anche in quei luoghi dove il bisogno ne era maggiore, e sempre più generale è il desiderio che il tempo si rimetta al freddo ed all'asciutto.

La raccolta delle olive per le ragioni dette, procede lentamente, ma il frutto si mantiene sempre sano e dà buon olio. Gli agrumi si avviano alla loro completa maturazione, ed anche per essi è incominciata la raccolta.

Cominciano a nascere le prime fave e l'orzo, buone in complesso le condizioni degli olivi.

Il più gran Ponte del mondo.

New York, 20. — Ieri si è inaugurato un nuovo ponte colossale tra l'isola di Manhattan e Williamsburg. E' il più gran ponte sospeso a una sola luce, che esista al mondo.

Era in costruzione da oltre sette anni ed è costato quasi 50 milioni.

Il ponte è lungo circa 400 metri di più del famoso ponte di Brooklyn, e porta quattro linee ferroviarie, due linee tramviarie, due strade per veicoli, due per pedoni e due per ciclisti.

Sugli uffici municipali del lavoro

Il Momento di Torino richiama nuovamente l'attenzione del pubblico sulla questione, così malamente trattata dai socialisti, degli uffici municipali del Lavoro; e il marchese Franco Invrea, un appassionato cultore della sociologia moderna, raccoglie l'invito per esporre alcune idee sull'argomento.

Se le conferenze e i meetings promossi dal partito socialista, scrive l'Invrea, contro questa istituzione hanno potuto in qualche luogo impedire la fondazione degli uffici, e in qualche altro luogo (come a Brescia) ne hanno determinata la distruzione, nè conferenze, nè meetings sono mai riusciti a dimostrare con argomenti solidi e positivi che l'ufficio municipale del lavoro non sia un'istituzione benefica e provvida per la classe operaia e di carattere seriamente democratico.

Avendo tali caratteri, quest'istituzione ha un avvenire sicuro, e si può quindi con certezza ritenere ch'essa saprà in breve superare tutte le diffidenze che contro di essa si sono seminate nelle classi lavoratrici.

Queste diffidenze sono principalmente basate sopra un equivoco.

L'equivoco sta nel credere che gli uffici municipali del lavoro siano un contrappeso alle Camere del lavoro e alle organizzazioni operaie. Nulla di meno esatto. Le Camere del lavoro rappresentano o dovrebbero rappresentare una federazione locale delle differenti unioni professionali (leghe di miglioramento, sindacati ecc.) costituite da operai. Si tratta quindi di rappresentanze collettive dei soli operai.

Al contrario gli uffici municipali del lavoro vogliono essere una rappresentanza imparziale, posta sotto l'egida del Comune, dei due elementi che al lavoro hanno interesse: industriali e lavoratori.

Quindi il campo d'azione delle due istituzioni è affatto differente. Alle organizzazioni puramente operaie, come le Camere del lavoro ed organismi consimili, spetta il promuovere gli interessi esclusivi della classe operaia; alle organizzazioni miste, come gli uffici municipali del lavoro, tocca lo studio e la promozione degli interessi comuni delle due classi, nonché la ricerca di un punto di accordo tra le classi stesse nelle questioni in cui i rispettivi interessi trovansi in contrasto.

Ora l'opportunità in genere di questi organismi misti, neutri, paritativi, è riconosciuta, almeno per lo stadio odierno della evoluzione sociale, da tutti gli stessi socialisti non utopisti. Non hanno i socialisti in Italia e altrove approvata e promossa la costituzione degli uffici e consigli superiori del lavoro composti precisamente di rappresentanze dell'elemento lavoratore e dell'elemento capitalista? Non è stato il ministro socialista Millebrand quegli che istituì in Francia i *conseils du travail*, organi locali costituiti ugualmente sulla base dell'uguale rappresentanza delle due classi? E non riconoscono i socialisti la convenienza dei collegi dei proibiviri creati sulle stesse basi?

Ed allora perchè tanta guerra agli uffici municipali del lavoro? Se lo Stato per illuminarsi sui problemi che concernono il lavoro fa bene a valersi dell'ufficio e del consiglio superiore (ossia nazionale) del lavoro, perchè non potrà e non dovrà il Comune valersi di un ufficio municipale del lavoro e del relativo consiglio, costituito sulla stessa base mista che è il caposaldo dell'ufficio e del consiglio nazionale? Se per lo Stato il costituire l'ufficio e il consiglio del lavoro è stato considerato come un indice importante di progresso democratico, perchè per il Comune le istituzioni congenere dovranno essere segnacolo di reazione?

Ma, si dirà, il collocamento della mano d'opera, che forma uno dei primi oggetti degli uffici municipali del lavoro, non dovrebbe essere invece riservato completamente alle organizzazioni operaie? Non è il lavoro di spettanza esclusiva del lavoratore?

E' facile rispondere che il lavoro, in quanto diventa elemento della produzione industriale, interessa tanto il lavoratore quanto l'imprenditore. Il collocamento poi della mano d'opera è cosa che richiede l'accordo di due volontà, quella

dell'operato e quella del padrone: è quindi uno di quegli argomenti per i quali è più sentito il bisogno di un terreno neutro ove sia possibile l'intesa tra i due elementi.

L'esperienza poi conferma questo ragionamento. Mentre le borse e camere del lavoro non riescono a collocare che un numero insignificante di operai, gli uffici pubblici di collocamento e specialmente gli uffici municipali riescono a collocarne un numero grandissimo. Per darne un solo esempio l'ufficio municipale di Monaco di Baviera, dopo pochi anni dalla sua fondazione, procurava lavoro a circa 50 mila operai in un solo anno. Chiediamo se vi sia una sola camera o borsa del lavoro che presenti un simile bilancio.

Si comprende perciò facilmente come la idea degli uffici pubblici di collocamento, a base neutra, si sia sempre più diffusa, anche fuori della Svizzera e della Germania, suoi paesi d'origine.

L'anno scorso in Inghilterra una apposita legge (22 luglio 1902), proposta dal deputato Lough, autorizzava i consigli municipali della metropoli a costituire uffici del lavoro (Labour bureaux) per il collocamento degli operai.

E negli Stati Uniti d'America le leggi dei singoli stati (quali il Maryland, il Wisconsin, il Connecticut) creano nelle principali città degli uffici di collocamento gratuiti sotto l'egida dell'autorità pubblica.

Ma purtroppo noi in Italia, non ostante questi felici esempi esteri e i buoni risultati, dei pochi uffici italiani, dovremo rassegnarci ancora per diversi anni a sentire far la guerra, nel preteso interesse delle classi operaie, agli uffici municipali del lavoro!

Questa guerra, non s'illudano gli operai, non avrà certo per effetto una fioritura degli uffici di collocamento a base esclusivamente operaia, perchè gli industriali continueranno a schivarli. Ciò continuerà a svilupparsi e a fiorire sarà la zizzania degli uffici privati di collocamento a base di speculazione.

Gli abusi di questi uffici privati hanno provocato in Francia una mezza rivoluzione e hanno costretto il Parlamento a votare la loro soppressione, sostituendoli con uffici gratuiti, municipali o sindacali.

Da noi invece colla guerra agli uffici municipali si finisce per rendere un ottimo servizio a questi uffici privati a pagamento.

Ecco il vantaggio che recano agli operai gli avversari degli uffici municipali del lavoro!

Un collegio femminile distrutto dal fuoco.

Narhville, 20. — Un incendio ha distrutto la notte scorsa il collegio centrale del Tennessee per le giovani negre. Il fuoco sorprese le alunne durante il sonno. Mancavano gli apparecchi di salvataggio. Quattro alunne sono morte e 30 ferite, di cui 12 mortalmente. Tutte le vittime, eccetto un insegnante, sono negre.

La guerra tra Russia e Giappone sarebbe inevitabile

Londra, 20. — Si ha da Tokio che seguitano le riunioni del Consiglio degli anziani e quelle del Consiglio dei ministri per discutere sulle proposte presentate dalla Russia. Si sa con sicurezza che furono trovate inaccettabili e che le ragioni della loro inaccettabilità formeranno argomento di una lunga nota che sarà quanto prima spedita a Pietroburgo.

Il Manchester Guardian dice che un gran numero di corrispondenti di guerra partiranno lunedì per l'Estremo Oriente. Parecchi sono già in viaggio.

Un dispaccio da Tokio al Daily Mail dice che la partenza delle truppe giapponesi per la Corea è imminente.

Il ministro giapponese a Londra ha ricevuto una quantità di domande di volontari inglesi che si offrono per andare a combattere i russi.

Il ministro prende in nota i nomi, riservandosi di rispondere alle richieste quando avrà avuto istruzioni dal suo governo.

Biseria, 20. — Questo porto non pare più francese, ma russo. Tutti i giorni vi arrivano nuove navi russe: vi sono già otto grandi corazzate e quattordici torpediniere. Così permesso del governo francese, la Russia ha fatto di Biseria il suo porto di congiungimento. Tutte quelle imponenti forze navali non aspettano che un cenno da Pietroburgo per portarsi nell'Estremo Oriente.

Marsiglia, 20. — Notizie giunte stamane dalla Cina mostrano l'ostilità dei giornali cinesi contro la Russia. Nondimeno questi giornali riconoscono che i russi si fanno ben volere dalle popolazioni cinesi. Il censore avrebbe ordinato ai soldati di tagliarsi il codino perchè causa la guerra contro la Russia, i cinesi dovendo combattere con i giapponesi di cui vestirebbero l'uniforme, il codino potrebbe farli riconoscere. In un momento di voci di guerra tra la Russia e il Giappone questa notizia ha qualche interesse.

Pechino, 20. — La voce di un ultimatum inviato dalla Russia al Giappone, non è qui confermata.

In incognito fu qui il famigerato principe Tuan, prima condannato a morte e poi all'esilio perpetuo dalle potenze. Pare abbia avuto istruzioni per attaccare i russi in Manciuria coi suoi boxers.

Notizie italiane

Un dono del Principe Borghese.

Roma, 20. — Il principe Felice Borghese ha donato allo Stato la sua parte del materiale archeologico ritrovato negli scavi dell'antica Norba che gli spettava quale proprietario del terreno ove si sono fatti gli scavi. Il principe ha solo tenuto un oggetto di non particolare importanza per la scienza.

Consiglieri moderni.

Messina, 20. — In seguito a una scenata avvenuta al Consiglio comunale, oggi si batterono alla sciabola l'assessore Luca e il consigliere Lombardi. Al terzo assalto entrambi rimasero feriti: il Luca a entrambe le braccia, il Lombardi alla mammella sinistra. Gli avversari non si riconciliarono.

Le glorificazioni del regicidio.

Roma, 20. — Ieri gli studenti dell'Università commemorarono Oberdan, deponendo corone sulla lapide che ricorda i caduti nelle guerre dell'indipendenza. Una corona di fiori freschi aveva i nastri bianchi e portava la scritta: «Un'ammiratrice a Guglielmo Oberdan». La donatrice è una studentessa di lettere.

Il partito repubblicano lo commemorò oggi con un discorso di Barzilai.

La Questura proibì l'affissione del manifesto.

Gli sfruttatori del popolo.

Roma, 20. — L'amministrazione dell'Asino aveva chiesto l'autorizzazione alla questura per un manifesto annunziante la morte di una bambina in un istituto clericale e l'occultazione del fatto per intervento di un ex-ministro senatore e di un ex-sottosegretario deputato.

Il manifesto fu proibito. Il Giornale d'Italia reca che il manifesto riguarda la morte di un'alunna dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe avvenuta per ustioni. La bambina avvicinandosi a un lume in terra si bruciò la veste e le scottature furono tali che dopo vari giorni morì.

Per consiglio del senatore Rattazzi e Benassi furono informate la prefettura e l'autorità giudiziaria che procedettero a due separate inchieste chiuse con una dichiarazione di inesistenza di reato.

Ma frattanto il pornografico foglio voleva anche con questo fatto sfruttare il popolo.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

20 dicembre.

Le non elezioni amministrative.

Per oggi erano fissate le elezioni comunali. La battaglia doveva ingaggiarsi tra popolari e moderati essendosi completamente astenuti i cattolici. Fin da ieri la lista portata dai moderati tappezzava in parte i muri della città. Questa mattina comparve anche la lista popolare. Alle nove antimeridiane doveva incominciare la votazione; ma aspetta, aspetta... e scaccavano le 16, e nessun seggio erasi potuto formare! Così non si poté che redigere il verbale delle non avvenute elezioni.

Questo giorno, aspettato da molti come giorno di lotta e di vittoria immortale, doveva porgere agli stessi un calice amaro. Ma i vicende di questo mondo!

Ebbe luogo questa sera la terza rappresentazione della Sezione Giovani alla quale intervennero i frazionisti di Torre e Rovai e la Sezione di Cordenons. Esito felice. Applauditi gli attori e donatori.

Sandaniele

20 dicembre.

Il ritiro d'un « parroco ».

Il Rev. mo don Luigi Leonarduzzi, parroco di Pers, ieri abbandonava definitivamente la cura spir. di quella minuscola parrocchia che verrà affidata ad un Vicario sostituto. Per ben 22 anni egli la resse con zelo e amore di padre; e i suoi buoni e diuturni insegnamenti sono stati sempre accompagnati da una condotta intemerata.

Di modi educati, rispettoso verso tutti sino allo scrupolo, ospitale con chichesia, egli era amato e stimato dai suoi colleghi limitrofi.

Colpito nella scorsa primavera da una leggiera polmonite allora ebbe a sviluppargli ad una gamba una cancrena fulminea, restandogli in pochi giorni affatto atrofizzata, che dopo qualche mese si staccava da se. In seguito dovette pur subire un'operazione dolorosissima per l'espulsione del resto della parte inquinata ma con esito felice, rimanendogli così appena un quarto della gamba. Durante codesto periodo di tempo ebbe il conforto di vedersi visitato da colleghi vicini e lontani; e tutti poterono ammirare in lui una gran rassegnazione alle disposizioni dell'Alto.

Aveva desiderio ardente di passare il resto della vita tra i suoi parrocchiani, nel cui cimitero avrebbe voluto che un giorno trovasse riposo pur i suoi avanzi mortali, e per ciò era disposto a fare anche non lievi sacrifici di borsa; ma le crudeli condizioni locali non glielo permisero.

E oggi, poveretto! — dopo d'essersi recato in chiesa, sorretto dalle stampelle a salutare per l'ultima volta, è partito per Susans, accompagnato da quasi tutta la popolazione di questo paese, che festosa gli era venuta incontro sino a Pers, nonché dall'augurio sincero di tutti i colleghi circoscriventi che lieti e scerviti da altre peripezie gli abbiano a scorrere i giorni della vecchiaia.

Ed ora al cuore addolorato del vecchio parroco torni di sommo conforto il sapere di trovare un popolo che l'ama. L'entusiasmo della popolazione di Susans, nonché il suono festoso di quei sacri bronzi con cui ieri veniva accolto lo compenso ad usura delle prove lagrimevoli a cui Dio gli piacque di sottoporlo. Susans per lui non è un paese nuovo, essendo egli stato colà cappellano per molti anni; ove si conserva di lui tuttora gratissima memoria.

A Pers gli era stato dato per coadiutore — or son due mesi — don Sebastiano Gomboso di capellano di Plaino.

Ampezzo

20 dicembre.

Conferenza agricola.

A proposito di una corrispondenza.

Lo diciamo subito, fu una conferenza che piacque tanto e tanto. Il prof. Volgino, oltretutto competentissimo nella sua materia, si mostrò oratore oltremodo popolare, affascinante e persuasivo. Ampezzo si augura che il locale Circolo agricolo, così ben diretto dal dott. Benedetto Dorigo, abbia a procurare spesso simili conferenze. Mi dimenticava di dirvi che detta conferenza fu tenuta alle ore 1 di quest'oggi nella sala della R. Pretura dinanzi a un pubblico numerosissimo.

Questa volta al povero boero la è toccata proprio bella. Leggo diffatti nel verbale della seduta consigliere del giorno 13 corr. la seguente dichiarazione votata ad unanimità (leggi consiglieri num. 6): « Il Presidente risponde al cons. Picotti « deplorando vivamente che vi siano persone, le quali riportano fuori Consiglio, « non solo inesattamente, ma falsando « del tutto le discussioni che si fanno e « le deliberazioni che si prendono nel « Consiglio stesso. Aggiunge che non « credette far parte a verbale la dichiara- « zione fatta dal cons. Picotti nella se- « duta 12 ant. non essendo stata fatta « da detto consigliere analoga richiesta e « che d'altra parte detta dichiarazione di « principi fu affatto impersonale ».

Povero boero! Colpito così in pieno petto egli dovrà... soccombere. Voi però, cari lettori del Crociato, non gli negherete un... requiem. Non è vero? Intanto, prima di morire, mi siano permesse delle osservazioni — forse sono le ultime. — Il falso contenuto, se mai, nella mia ultima corrispondenza è così accidentale, così puerile da sembrare per lo meno inopportuno un voto di protesta da parte del Consiglio Comunale.

Si parla poi di dichiarazione di principi trattandosi della nomina della Commissione di vigilanza nelle scuole. Confessiamo ingenuamente la nostra ignoranza: dichiarazione di principi si comprendono facilmente ove trattati (per tacer d'altro) o dell'insegnamento religioso nelle scuole o della partecipazione a qualche festa patriottica, non già quando si devono nominare tre persone, che si prendano cura dell'andamento disciplinare, esteriore, materiale delle scuole.

In fine si assevera che detta dichiarazione di principi fu affatto impersonale. Adunque, il consigliere Picotti, quando scorso — fatta dal Presidente la lettura dei deputati di vigilanza dello scorso anno scolastico — a chiedere che venisse escluso il prete; e al Consigliere Termino affermando essere il Parroco persona onesta al pari e meglio di tanti secolari rispose: Voi non sapete che cosa sa fare il prete; intendeva parlare dei preti che sono nella California o nel mondo della luna?

Via! quando si vuol farne delle... belle, s'abbia almeno la forza d'animo di non negare la loro paternità. Questo solo vi domandiamo.

Faedis

20 dicembre.

Adunanza "pro amplianda Ecclesia".

Ieri ebbe luogo in questa Chiesa Parrocchiale una pubblica adunanza, per trattar dell'ampliamento o dei restauri della Chiesa Parrocchiale stessa.

Fungeva da Presidente il Rettore del Seminario Can. D. Pelizzo, da relatore il Parroco da Segretario D. Ugo Zani Coad.

Intervennero in maggioranza i capi famiglia del paese. Il Parroco espose in succinto le pratiche fatte, perchè fosse dall'autorità tutoria concesso il permesso di procedere ai lavori di ampliamento o di restauro; spiegò il progetto, che trovavasi esposto su d'una parete, e disse del bisogno di eleggere una commissione, perchè le coadiuvasse in quest'opera impotente, che sarebbe di decoro per il paese.

Mons. Luigi Pelizzo, che era l'anima di questa stessa impresa, fallita per ragioni troppo note, ai tempi del defunto Parroco Bernich, diede ulteriori spiegazioni, facendo un caloroso ed efficace appello ai Faedesi, perchè tutti si mettesero d'accordo in questa nobilissima opera.

Le sue parole furono accolte favorevolmente dal buon popolo di Faedis, e fu eletta la Commissione. Si ha viva speranza, che la Chiesa Parrocchiale in breve venga ampliata e restaurata secondo il progetto dell'artista udinese Enrico Garzagnini, un saggio della bellezza del quale tutti ammirano nella magnifica sacrestia, sorta or sono due anni, per lo quale ebbe parole di gran lode la Com-

missione dei Monumenti di Udine, incaricata dal R. Prefetto, di esaminare la monumentalità della Chiesa esistente.

Moggio udinese

20 dicembre.

Per l'istruzione professionale degli emigranti.

Nell'ultima mia segnalando la nuova scuola serale di Ovedasso mi dimenticai di parlarvi di un'altra scuola professionale sorta qui, per iniziativa tutta privata ai primi del corr. mese. Insegnante è il giovane Guido Pugnetti, nipote del canonico, che dopo un corso regolare di studi speciali fatti a Graz, ha ottenuto la patente di *bautechniker* cioè tecnico di costruzioni. Le materie insegnate sono disegno, teorico-pratico, matematica e lingua tedesca. Di tale scuola, è evidente, approfittano largamente quei fanatici operai di buon volere che bramano esser impiegati quali assistenti sui lavori di costruzioni.

Non è a credere però che qui a Moggio tale scuola sia una novità e colmi come si dice un vuoto, poichè vi esiste per dir così *ab immemorabili* e da queste scuole sono usciti quei bravi imprenditori che da una cinquantina di anni arricchirono e illustrarono il nostro paese.

Tutto questo ho creduto dire ad... edificazione di quei fanatici pappagallesi dell'insegnamento obbligatorio di Stato, che vanno stampando anche in opuscoli e Guide non trovarsi in tutto l'alto Friuli un paese più analfabeta di Moggio udinese.

I. Falchi.

Buia

20 dicembre.

La crisi.

Malgrado gli sforzi erculei che vennero fatti in questi giorni, e nonostante la seduta di ieri; perdura ancora nella nostra amministrazione comunale la crisi-commedia recitatasi in più sedute.

Nella seduta di ieri nominosi una commissione di tre membri, per officiare i dimissionari; non si sa ancora quali risultati abbiano ottenuto: certamente i tre della Giunta si faranno pregare e ancora dubitati molto, anzi moltissimo che ritirino le proprie dimissioni. E il popolo, edificato di questo contegno dei padri-coscritti, aspetta che l'erba cresca.

Ursus.

Martignacco

20 dicembre.

Un falso.

Qui fece semplicemente ridere l'uscita dell'ass. Franceschini, quando al Consiglio Comunale di Udine disse che nelle nostre scuole non s'insegna il catechismo Altro che s'insegna; e bene anche!

Non è poi perdonabile il fatto di un assessore il quale con tanta sventatezza porta in Consiglio Com. cose non vere per mistificare i consiglieri e influire sul loro voto.

LO STRASCICO

E siamo allo strascico della polemica intorno alla conservazione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Lo strascico lo portano ora i maestri scrivendo lettere nel Friuli. E siccome abbiamo di bel principio presa la questione per la testa, non dobbiamo adesso trascurare di prenderla per la coda.

Importante anzitutto ci sembra la lettera del maestro sig. Raimondo Tonello; importante per il punto che qui riproduciamo:

Il sig. Tonello, premesso che la polemica ha spostato la questione, la riduce nei suoi veri termini così:

« Posto il quesito: Se si debba o no dare l'insegnamento della religione nelle scuole elementari — per mezzo del catechismo — e la soluzione di esso — io penso — deve riservarsi a noi maestri, o a persone che, come noi, conoscano a fondo la scuola elementare, non già al « mondo politico ».

Tu e i tuoi colleghi nel giornalismo potrete discutere a vostro bell'agio della scuola laica o confessionale o altro, ma non mai « se questo libriccino si presti allo scopo nella scuola elementare ».

E il sig. Tonello — ridotta — in questi termini la questione, ha ragione. Ma la questione non era pur troppo questa. Se questa fosse stata, non sarebbe stata annunziata su dei giornali l'abolizione « dell'insegnamento religioso nelle scuole »; nè in consiglio comunale si sarebbe portato un ordine del giorno per quella abolizione, pura e semplice. Se la questione fosse stata, come la espone il sig. Tonello, si sarebbe domandato per l'insegnamento religioso nelle scuole un altro testo di catechismo, non prestandosi a tale scopo l'attuale testo che si adopera. Si sarebbe in una parola questionato di testi, non d'insegnamento religioso, da sopprimerli.

Che poi l'assessore Franceschini si sia presentato ai maestri con quella questione di cui parla il sig. Tonello, è un altro paio di maniche. Lo sappiamo; anzi per questo abbiamo protestato, pretendoci una arte subdola per carpire ai maestri un voto, che in pratica andava oltre la loro intenzione.

Di fatti — ricalchiamo pure l'argomento — avuto l'assessore Franceschini dai maestri un tale voto concernente la didattica, che cosa doveva fare di conseguenza? Procurare alle scuole un altro testo di catechismo meglio adatto all'intelligenza dei fanciulli. Ecco quello che logicamente doveva fare. Ma egli non fece questo; egli insieme agli altri propugnò l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, sopprimendo affatto il catechismo.

Nel suo intendimento quindi il voto dei maestri doveva servire a ben altro scopo di quello che esso diceva e che il sig. Tonello scrive. E le cinque insegnanti che votarono contro al quesito proposto dall'assessore, avevano ciò capito, e perciò votarono contro, pur essendo forse al pari dei loro colleghi convinte che sarebbe opportuna una riforma radicale del testo che attualmente adoperano per l'insegnamento religioso. — E' o non è così? Lo dica il pubblico.

Per un fatto personale.

Il maestro sig. Tonello chiude la lettera mandata al Friuli così:

« Fa di questa mia, che non ha altro scopo se non quello dire al Crociato che lasci una buca volta stare i maestri che fanno il loro dovere, quell'uso che vuoi ».

« Chi ha mai detto che i signori maestri « non facciano il loro dovere? » E' proprio necessario ripetere qui quanto altra volta abbiamo detto, che cioè noi verso il corpo insegnante del Comune nulla abbiamo da ridire? che se si fosse magari recisamente rifiutato d'impartire l'insegnamento religioso, perchè materia non richiesta per esami magistrali; nulla ancora avremmo da ridire?.

Noi criticammo e deridemmo l'assessore Franceschini perchè promosse per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole un referendum tra i maestri, mentre doveva promuoverlo tra i cittadini, cui interessa la questione; tra i contribuenti che mantengono le scuole; tra i padri almeno che hanno diritto — non lo neghi il sig. Tonello — di sapere come vengano educati i figli, che sono carne della loro carne e sangue del loro sangue. Questo noi criticammo.

Quanto poi a certe dichiarazioni di stima, di lode ecc., verso l'assessore, fatte dal corpo insegnante — obietti quanto avemo a scrivere; e non ritireremo un solo ette, perchè fatti recenti e antichi ci dicono abbastanza come tali dichiarazioni fatte e quale valore esse abbiano, quando servono per intervenire in una polemica. Per questo nostro concetto il corpo insegnante del Comune di Udine se la prende? Amen; non sappiamo che farci.

La nota.

Alla lettera del sig. Tonello, segue una notizia del collega e. m., la quale, tra l'altro dice:

« Ma c'è una nota, un confronto che deve balzare agli occhi di tutti: la differenza enorme fra il linguaggio MISURATO E DECOROSO di questi maestri, pur provocati ed offesi; e il linguaggio RABBIOSO E VOLGARISSIMO che ognuno ha potuto ammirare in questi giorni nel Crociato, anche con tanto di firme... sacerdotali ».

Certamente quello usato dai maestri in questa polemica — e anche dal Friuli sfidiamo a smentirci con citazioni — è linguaggio civile.

Quello del Crociato, e di quei suoi preti sarebbe per avventura linguaggio... « cristiano »?

Non c'è nessuna nota differenziale, caro collega. Rileggete i due o tre articoli sull'insegnamento religioso nelle scuole quelli che sfatano le obiezioni opposte all'insegnamento religioso nelle scuole, quelli che trattano la relativa questione giuridica e quelli che dicono finalmente della funzione che compie nelle scuole — il catechismo — rileggete, vi diciamo, quegli articoli e poi confessate se in essi non vi sia serenità e obiettività, confessate se in essi vi siano offese. Quegli articoli, vedete, con tutta la loro obiettività e serenità, sono là che aspettano ancora una risposta!

Ma nella polemica abbiamo usato anche l'attacco. Sicuro; l'abbiamo usato contro chi — mentre tanta parte del programma democratico urgente e promosso è ancora insoluto — si fa avanti con que' la parte che attacca la coscienza nostra; l'abbiamo usato contro chi in un articolo ci chiamava sleali, mentito, uomini in mala fede; l'abbiamo usato contro chi — mentando — in pieno consiglio diffamava due Comuni, quello di Martignacco e quello di Buia. Contro quel colui e solo allora ci siamo serviti dell'attacco. E perchè non servircene? Ce ne siamo serviti e ce ne serviremo, senza del resto nutrire il minimo rancore verso le persone — come insinua il sig. Tonello. Le persone contro le quali combattiamo non ebbero mai rapporti di sorta con noi, nè noi con loro; quindi non vi sono ragioni di rancori personali né vecchi né nuovi.

Un'intervista.

L'assessore Franceschini, invece di pistolotti, usa adesso interviste per rispondere a noi. Così, a proposito della lettera aperta benissimo appioppata sulle sue spalle dai sacerdoti di Buia, si fa intervistare dal Friuli per dire:

« Alle insolenze non risponde. Del resto conosco bene da un pezzo il sistema dei preti. Quanto all'informazione sull'insegnamento del catechismo a Buia, io la ebbi da persona del luogo, che riveste varie cariche, e che è amica dei preti ».

Il male si è che i preti conoscono abbastanza bene adesso anche il sistema dell'assessore Franceschini... La persona informatrice poi di cui parla, deve essere certo più amica sua che dei preti; altrimenti non avrebbe mentito.

Quanto alle insolenze... Eh, non vale certo la pena di rispondere, perchè non servirebbe proprio a niente. Meglio, al prossimo consiglio, ritirare l'accusa contro i comuni di Buia e di Martignacco, chiedere scusa ai consiglieri di averli mistificati e concludere col classico « errare humanum est! »

Gambiano tonò.

Sicuro, ci tocca cambiarlo per non istonare rispondendo alla lettera di una anonima maestra.

Nel suo numero di venerdì il Friuli annunciava: «A domani una lettera di un'altra maestra comunale». In quell'altra evidentemente c'è uno sbaglio; ma uno sbaglio providenziale e divinatore, come qui vedremo.

La lettera comunale comincia:

«Il Crociato può liberamente perseverare a dar corso ai suoi giudizi infondati, alle sue accuse basse ed ingiuste: lo lasiamo fare.

Non sarebbe d'ignoto da parte dei maestri intraprendere una discussione, o continuare una polemica, con avversari che scendono in campo con armi insidiose, non curando la disapprovazione di tutte le persone che abbiano l'animo franco ed onesto».

Ed è in ossequio a questo esordio... civile, direbbe il collega e. m., che l'anonima maestra prende la penna e butta giù una colonna di prosa per... finire la polemica!

L'accusa che i docenti delle scuole elementari di Udine, nell'assemblea del 3 corr., abbiano dato il loro voto favorevole per l'abolizione del catechismo nelle scuole elementari in seguito a pressioni subite da parte dell'on. assessore od a timori incomprendibili (nessuno ritenendolo un Nerone o un Caligola) li offese vivamente, poichè sentivano di non meritarsela».

Taylorland soleva dire: «è un'arma che offende più della calunnia — la verità». Per questo l'anonima maestra si dice «vivamente offesa» da noi! E a proposito; lei parla dell'abolizione del catechismo nelle scuole — il collega Tonello parla di abolizione di quel testo di catechismo. Quale la vera?

Un insegnante, raccogliendo le idee manifestate dalla maggioranza dei colleghi, scrisse alcune righe di protesta che TUTTI I DOCENTI DELLE SCUOLE URBANE E RURALI (tranne uno) firmarono, di comune accordo, perchè venissero pubblicate. Le firme si raccolsero durante le ore di scuola, a risparmio di tempo e per maggior comodità. Naturale quindi che una persona abbia dovuto fare da «galoppino» e portare la carta scritta da uno stabilimento all'altro...

D'altra parte, però, per iniziativa spontanea di alcuni insegnanti, il mattino del 15 corr. si pensò di convocare per la sera del giorno stesso tutti i docenti del Comune, al fine di formulare ed approvare concordemente l'ordine del giorno che venne pubblicato l'altro ieri sui giornali cittadini e che suscitò tante nuove fantasie al Crociato.

Perchè le maestre delle scuole rurali potessero prender parte all'adunanza, era naturale che bisognava tosto comunicare a loro il luogo e l'ora fissata a tale scopo; ed ecco la necessità di mandare un altro «galoppino» nelle diverse frazioni, il quale ecc. ecc.».

Misericordia, ma basta! Un insegnante che raccoglie idee, un galoppino che porta carta scritta negli stabilimenti, un altro galoppino che tocca nelle diverse frazioni... Misericordia, ma basta! Lei, anonima signora maestra, spiattezza al pubblico più di quanto abbiamo fatto noi.

E dopo ciò anche noi crediamo che «nessuno era pressato a firmare» e che i galoppini non condussero a forza le insegnanti. E lo crediamo sinceramente. Diamine, sarebbe stata una violazione di libertà personale contemplata dal Codice.

E vogliamo da ultimo risparmiare alcune meritissime frecciate, che ci suggerirebbe la lettera... civile.

Agli ostinati.

Col 31 Dicembre corr. verrà sospeso l'invio del giornale a quanti non avranno pagato l'abbonamento fino a quella data.

Non faremo distinzioni né alcuno avrà diritto a lamenti.

È uscito il Calendario per l'anno 1904

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se ligata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia ligata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 22 — s. Sabina v. m.

Fiere e mercati della provincia. Spilimbergo, Tricesimo.

Consiglio Provinciale.

Seduta straordinaria del giorno 21. Oggi alle undici, nel palazzo della prefettura, presenti 38 consiglieri tenne il Consiglio provinciale.

Presiede il co. Zoppola.

Esso all'aprire della seduta rende omaggio a tutti coloro che contribuirono a tener alto il nome friulano, nella testè passata Esposizione. Ricorda la visita dei Sovrani, il doloroso disastro di Beano ed i recenti fattacci di Innsbruck.

Terminato il discorso si passa all'ordine del giorno. A fungere da scrutatori sono chiamati i signori co. Attimis, co. Caratti e il co. Querini.

Nomina.

Oggetto 1. — Nomina di un deputato provinciale effettivo per triennio 1902-1903-1904-1905 in sostituzione del rinunciario signor Cavarzerani avv. Gio. Batta.

Eletto l'avv. Conari Francesco.

Oggetto 2. — Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per quadriennio 1904-1907 in sostituzione dell'avv. Conari Francesco che non ha accettato l'incarico.

Eletto l'avv. Cavarzerani Gio. Batta.

Oggetto 3. — Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1903 dell'amministrazione provinciale.

Eletto il cons. Lacchin Giuseppe.

Oggetto 4. — Nomina di un membro provinciale nella Commissione di Vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Prada, Di Mezzo, Di Lotto e Del Capp, in Comune di Palazzolo della Stella.

Eletto Caratti co. Andrea.

Nel momento in cui scriviamo si svolge una interrogazione circa la lavanderia del nuovo Manicomio Provinciale.

Unione Esercenti al dettaglio del Comune di Udine.

Il Consiglio espressamente convocato considerando:

Che la municipalizzazione dei servizi comunali fa ora parte del nostro sistema legislativo ed è entrata nella opinione generale;

Che i servizi municipalizzati nel Comune di Udine hanno dato risultati soddisfacenti e corrispondono al sentimento della cittadinanza;

Che il Consiglio comunale riscattando l'Usina del Gas ha fin d'allora affermato di voler municipalizzare il servizio della illuminazione pubblica e privata, intento questo reso più facile dalla donazione del comm. Marco Volpe;

Che un nuovo appalto segnerebbe un passo indietro nel movimento economico della città, e sarebbe una stridente contraddizione con quanto è stato fatto ai riguardi del riscatto dell'Usina del gas;

Che una combinazione industriale non è altro che un appalto larvato dall'interesse del Comune;

Che l'interesse del Comune e quello degli abitanti che lo compongono è perciò uno ed inscindibile, e che a tale interesse non si provvede convenientemente se non col sistema della municipalizzazione di questo importante ramo di servizio comunale;

Che coll'appalto e colla combinazione industriale si viene a creare un concorrenza pericolosa alla illuminazione a gas con danno evidente del bilancio di questa azienda, danno che si ripercuote direttamente sul bilancio del Comune ed indirettamente sulla economia di tutti i comunisti;

Che assicurato al Comune e da lui gestito, le due aziende per la luce elettrica e gas luce non è possibile in alcuna guisa danno di sorta, giacchè l'utile di una andrebbe a compensare la perdita eventuale dell'altra: ed il contribuente non correrebbe alcun pericolo di nuovi aggravii;

Che verrebbe inoltre eliminato il guadagno di Società industriali e di private imprese.

Perciò delibera e fa voti che il Consiglio Comunale stabilisca la municipalizzazione pura e semplice anche del servizio di illuminazione a mezzo energia elettrica.

Pel «Pranzo di Natale» alle famiglie povere.

Somma precedente 163.69 — G. B. e A. Fratelli De Pauli lire 5, Girolamo Barbaro 2, Luigi Grande di S. Osualdo 5, cav. Antonio Beltrame 5, Giacomo Tomasoni di Buttrio 10, Gasbarri dott. Raffaello 3, B.aida cav. Francesco 5, Marcuzzi sac. Edoardo direttore del Crociato 5, Franzil Domenico 2, avv. Arnaldo Plateo 3. — Totale lire 208.60.

Il Comitato sta lavorando alacremente. Fu pensato ai poveri che hanno famiglia: a questi si provvederà con buoni speciali presso le Cucine Economiche.

Il comitato fa appello ai generosi per le cortese sollecitudine nelle oblazioni (presso la Libreria Gamberasi — presso il Cassiere sig. De Candido — e presso le Redazioni dei giornali).

Un furto scoperto dopo sei mesi.

Nello scorso giugno ignoti rubarono, al fornaio Igna Giacomo, abitante in via Poscolle, un carretto a mano del valore di L. 40.

Sabato sera certo Mini Luigi fu Angelo stalliere, d'anni 68, colla mediazione di certo Gragnano Antonio, andò ad offrire il carretto al negoziante in coloniali Andrea Covre per lire venti. Mentre stava per avvenire la cessione, il Igna, che abita poco lontano dal Covre, uscì dal negozio e riconobbe il suo carretto. Avvenne un breve alterco, ma il Igna prese il carretto e se lo portò a casa sua e denunciò il fatto all'autorità di P. S.

In Ospitale.

Venne medicato al nostro Ospitale certo Petri Pietro, d'anni 16, di Angelo, da Adegliacco, contadino, per ferita da punta e taglio alla radice della coscia. Guarirà in 20 giorni.

Invenilia.

Il Circolo della gioventù del Carmine avendo a sùnto l'impegno di allestire per le prossime feste un bel albero di Natale, iersera ne gettava le basi improvvisando uno spettacolo di beneficenza.

Gli spettatori che gremivano fin l'ultimo posticino della sala si divertirono un mondo. Fu data per primo la Commedia inedita dal titolo «I consulti del Doctor Veritas» seguita dalla nuova e brillantissima farsa «Il Cerimonioso».

In sul finire ebbe luogo fra gli spettatori una grandiosa pesca umoristica che diede un risultato netto di oltre sessanta lire. Queste serviranno per l'albero di Natale e son poche davvero se si considera che vi saranno circa un migliaio di manine che si stenderanno a cogliere i frutti dell'albero meraviglioso. Del resto i vispi fanciulletti si divertiranno lo stesso per carattere della festa affatto nuova che lascerà nei loro cuoricini le più soavi impressioni.

Federazione del libro.

Neanche ieri ebbe luogo l'adunanza della sezione dei lavoratori del libro. La seduta venne rimandata a mercoledì.

Lotto Pubblico.

Nella Festa di Natale i Banchi Lotto restano chiusi per il giorno. A norma degli interessati il gioco minuto si terrà aperto fino mercoledì sera ore 9 per chiudere l'estrazione nel successivo giovedì ore 8 pomeridiane.

Riattivazione

della linea Cervignano-Monfalcone.

Ieri venne riattivato il servizio per i viaggiatori e merci sulla linea Cervignano-Monfalcone-Gradisca. Questa riattivazione è sentita con piacere da tutti, sia viaggiatori che commercianti.

La dimostrazione di ieri sera al Minerva per Oberdan.

Ieri sera al Minerva durante la rappresentazione del Boccaccio un gruppo di persone del loggione, cominciò una dimostrazione per l'anniversario della morte di Oberdan. Si gettarono dei cartellini con scritte irredentiste, ed inneggiando ad Oberdan, si gridò a squarciagola gli evviva e si richiese ripetutamente la marcia reale, l'inno di Garibaldi e l'inno di S. Giusto. Non vi fu nessun incidente.

La sezione udinese della società «Italia» pubblicò un numero unico *Atene Flammati* e depose una corona sotto la lapide di Crovic.

Arresti.

Ieri vennero arrestati perchè colpiti da mandato di cattura, Visentini Angelo, Nascivera Tecla per ubbriachezza, Zomero Elisabetta pure per ubbriachezza ed i fratelli Guido ed Arduino. Landri per minaccia.

Furto.

La notte scorsa ignoti penetrati nel cortile di certo Paroni Ernesto rubarono da una conigliera undici conigli.

Gravissimo ferimento.

Nel pomeriggio di ieri, il figlio del direttore dello stabilimento Volpe, Simont Pietro, abitante in Viale Venezia, volendo attaccare alla sommità d'un portone di ferro una cordicella vi si arrampicò, ma sfortunatamente quando stava per compiere la sua impresa messo un piede in fallo scivolò. Il fanciullo tentò di aggrapparsi per non cadere, ed afferrò una lancia di ferro di quelle che servono di ornamento, rimanendosi appiccato con una mano e squarciandosi tutto il palmo.

Alle grida del povero fanciullo accorsero i famigliari che tolto dalla pensosa posizione mandarono tosto per il medico. Il dott. C. Angelini che gli prodigò le prime cure, lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni.

Atto onesto.

Venerdì sera il bracciante Lazzarotto Celeste, d'anni 32 da Este, arrivava ad Udine con la sua famiglia reduce dalla Rumania, ove aveva raggranellato la somma di L. 1000.

Il Lazzarotto dovendo pernottare ad Udine si recò all'osteria «Al Venezian» in via Aquileia, ove dormì riponendo i denari sotto il guanciale.

Sabato mattina alzatosi per tempo prese il treno e partì per il paese natlo.

La domestica Oliva Stella facendo il letto scoperse il denaro e lo portò alla P. S. Più tardi all'ufficio giungeva un telegramma del Lazzarotto annunciante lo smarimento e verso le dieci giungeva in città il Lazzarotto che recatosi alla P. S. ebbe la consolazione di ritrovare i suoi denari.

CRONACA RELIGIOSA

Messa novella.

Ieri, come sabato annunziammo, nella chiesa parrocchiale di s. Giorgio M. celebrò la sua prima messa il neo-sacerdote dott. Angelo Tonutti. La bella festa non poteva riuscire più cara e commovente.

Zeppa la chiesa, dove la società corale esegui ma molto bene una messa del Perosi e dove monsignor Marcuzzi disse il discorso di circostanza. Al banchetto, offerto in casa dal neo-levita, presero parte circa sessanta invitati; e furono brindisi e furono poesie e furono... molti e preziosi regali.

La sera, dopo i Vespri, seguì un trattamento al ricreatorio-festivo, diretto dai P. P. Stimatini. Quei bravi ragazzi eseguirono la loro parte con una abilità appena credibile. Il giovane Ottiga fu nella farsa un vero buffo! — I ragazzi

offrirono poi al festeggiato sacerdote una poesia.

Bella e santa festa, dalla quale, fin che vivi avrai, don Angelo, cara memoria!

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo *Aurania* partirà da Venezia per Nuova York il 28 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.ª Classe Lire 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo. Passeggeri di 3.ª classe alloggiati in locali areggiati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Fornì casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Gabinetto odontoiatrico del Chirurgo M. Co Dentista Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 8

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Annuario d'Italia

l'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1886 —

Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE:

— Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenze, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. — Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commercianti d'Italia e Principali dell'Estero. — La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

— Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

— SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovasi in vendita a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

FERRO-CHINA BISLERI

«L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.»

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Per le prossime feste PANETTONI sempre freschi ENRICO CAUCIGH Via Gemona N. 28 PASTE e DOLCI di fattura speciale VINI DA LUSSO E LIQUORI

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniani,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antiseptico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D.	8.12 10.40	D. 6.20 M.	8.07 9.53
D. 8.00	10.25	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O.	14.15 19.46	M. 12.30 M.	14.26 15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D.	18.57 22.16	D. 17.30 M.	19.04 21.16
O. 17.25	20.25	M. 21.25	7.32				
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7.00 M.	8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M.	14.36 19.30	M. 10.25 M.	14.24 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D.	19.19 21.30	D. 18.25 M.	20.34 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine E. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta